



L'orso

Una domanda di matrimonio

due atti unici di Anton Cechov

regia Francesco Saponaro

con Giuseppe Battiston, Roberto De Francesco, Fabrizia Sacchi

12 / 17 dicembre ore 21, domenica ore 18

Anton Cechov, medico e scrittore, insiste sul suo ruolo di testimone della realtà. Rifiuta ogni etichetta ideologica preconfezionata. Non concede soluzioni consolatorie. Rifugge dalle falsità e si concentra, prima di tutto, sulla preminenza dei fatti. Nella sua opera la vita si mostra così com'è: una farsa impenetrabile, dove tutto trascolora e si muove, una giostra di fanatismi e di meditazioni per gente mediocre e di cervello corto.

Falbalas si avvicina a L'orso e Una domanda di matrimonio, due "scherzi" come lo stesso Cechov ebbe a definirli, con la consapevolezza che a teatro, come nella vita, l'umanità resta profondamente stupida. I personaggi de L'orso e Una domanda di matrimonio sono pieni di sorprendente vitalità. Fremono come esseri puerili, prigionieri di ambizioni futili. Sono logorati dal bisogno dei quattrini e dalla brama del possesso ma non dimenticano le piccole, inevitabili, rivelazioni dell'amore, gli svenimenti e le capricciose pulsioni dell'eros. La loro natura, talvolta irriverente e irascibile, è pronta a esplodere e a ripiombare, d'improvviso, nelle brume della soffocante provincia campestre che l'ha generata.

Anton Cechov è un classico; e i classici appartengono sempre a un tempo che deve ancora venire. Rispetto al suo tempo, al tempo che egli volle rappresentare, quello che oggi non è cambiato è il senso di vivere senza orizzonti, di appartenere a un mondo incancrenito e decrepito. Ci illudiamo. Nel frattempo, la vita scorre comica e ingloriosa, come in un vaudeville delle vanità, una buffa commedia dell'incertezza.

Francesco Saponaro

offerta speciale

12 e 13 dicembre ore 21.00

1 biglietto omaggio + 1 biglietto ridotto a 12,00 euro